

Dialogo

La voce dei gessatesi

Edito dal Comune di Gessate
Autor. Trib. Milano n.112
dem 23/3/1981

Stampa: Imago Media s.r.l. - Dragoni (CE)
Distribuzione: CSD - Agrate Brianza (MI)

Editoriale

Dov'è finita quell'espressione di appartenenza e di partecipazione, dove sono fuggite le animazioni e le competizioni?

Le innumerevoli sere passate a preparare carri e presepi, ma anche a stabilire strategie per il Palio del Pane...

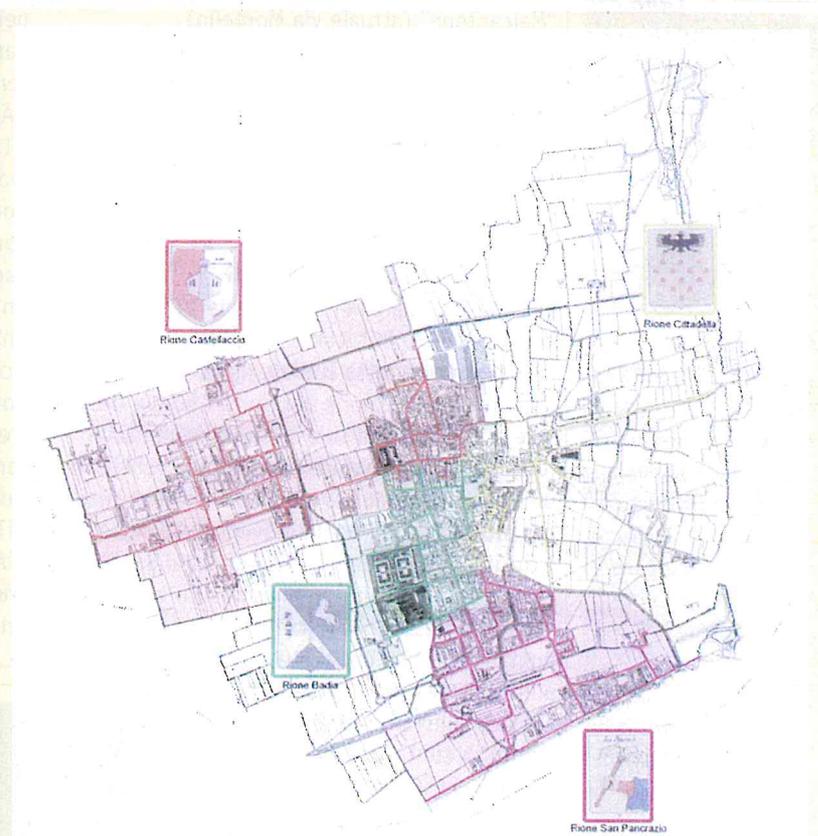
Oggi dei Rioni sono rimasti soltanto quattro nomi e quattro stemmi, e dei confini disegnati sulla piantina. Nulla di più, da ciascun Rione non arrivano neppure quattro ragazzi che corrono per il Palio. Va bene: ammetto che non abbiamo le Contrade di Siena, e che i nostri Rioni non vantano tradizioni centenarie, però sono nati quasi venticinque anni fa con grande coraggio e tanti sacrifici. E hanno saputo creare con orgoglio numerosi momenti di aggregazione ed animazione, regalando molte soddisfazioni. Certo, i tempi d'oro sono passati, il mondo cambia e Gessate pure, ma penso che mai come ora servano i Rioni. Sono il giusto strumento per ri-vitalizzare Gessate ed i suoi momenti di festa, ma soprattutto per amalgamare i gessatesi ed avvicinare i nostri nuovi concittadini. E perché fermarsi all'animazione ed al folklore: i Rioni potrebbero anche rappresentare interessi comuni ed espressioni collegiali nei confronti dell'amministrazione cittadina...

Ma per ora basterebbe meno, molto meno: almeno gli addobbi su ogni casa!

Matteo Magnifico

IN QUESTO NUMERO:

	I Rioni a Gessate	1
	Dialogo coi Cittadini	5
	Dialogo Sagra	7
	Biblioteca	11
	Dialogando LiberaMente	13
	Le Associazioni dialogano con noi	17
	Le Associazioni Contatti	23
	38ª Sagra della Paciarella 2009	24



Parliamo un po' dei Rioni di Gessate

È una sorpresa apprendere che i Rioni di Gessate non sono un'istituzione antica. Risalgono infatti a solo ventiquattro anni fa.

Le origini

Da secoli esistevano agglomerati di case o nuclei abitativi, per lo più attorno al centro storico, che si distinguevano per nome, origine e caratteristiche. Senza la realtà remota di questa progenie urbanistica mai si sarebbe arrivati alla definizione dei "rioni" attuali. Per individuare tali "zone" occorre fare alcune considerazioni. Lo sviluppo urbanistico di Gessate va da nord a sud. Fin dal XV secolo il borgo era attraversato da una strada che collegava Villa delle Fornaci con Bellusco. Questo ha fatto via via assumere al centro una forma allungata. Oltre alle abitazioni, anche chiese e cappelle sono sorte lungo la via principale. Va ricordato che un tempo (si parla dei secoli IX-X) la chiesa principale era dedicata a San Pietro apostolo e sorgeva al posto dell'attuale chiesa dell'Addolorata. Attorno all'attuale piazza Roma esistevano un castello, un cimitero e diverse abitazioni. Fino al XV secolo la popolazione viveva aggregata attorno al centro storico, e tale situazione si è mantenuta sostanzialmente fino a pochi decenni fa. Analizzando una planimetria del 1866 (pubblicata a pg. 70 del libro su Gessate di Federico Bertini) si distinguono chiaramente quattro agglomerati di cui tre gravitano

Anno XXVIII • n. 2
Settembre-Ottobre 2009
Edito dal
Comune di Gessate
Autor. Trib. Milano
n.112 dem 23/3/1981

La redazione

Direttore responsabile
Matteo Magnifico

Redazione:
Comune di Gessate
Ufficio
socio-culturale
Piazza del Municipio
Tel. 02.959299555

Capo redattore:
Marianna Calenti

Segretaria di Redazione
Flora Leoni

Redattori:
Walter Visconti
Giuseppe Baffo
Maria Teresa Bertini

Prestampa e Stampa:
IMAGO MEDIA s.r.l.
Dragoni (CE)
Tel. 0823.866710

Distribuzione:
CSD
Agrate Brianza (MI)

copie 3.700

Stampato su carta ecologica

segue da pag. 1

attorno al centro storico mentre uno è decentrato: 1° zona "Castellaccio" (attuali piazza Roma, via Monte san Michele, via ai Boschi); 2° zona "Badia" (attuale via Badia); 3° zona "Cittadella" (piazza e via Cittadella); 4° zona "Malcantone" (attuale via Montello). Un importante motivo di polarizzazione, assolutamente "da non tralasciare, è quello" della disponibilità dell'acqua, ovvero dell'ubicazione dei pozzi. Ad eccezione di poche abitazioni padronali che avevano pozzi propri, ogni zona o "antico rione" ne aveva uno.

Dal medioevo ai nostri tempi

L'esigenza attuale dei rioni è emersa in un preciso momento, in tutta la zona. Non solo a Gessate, ma in tutta Italia a metà anni '80 si registrava l'evoluzione dei rioni. Allora a Gessate si promuoveva solo la Sagra della Paciarèla, che stava morendo, aveva circa vent'anni, poiché era nata nel 1972. I rioni sorsero anche per interessare un po' la gioventù. All'inizio fu istituito il "Palio dei rioni": nei primi quattro-cinque anni il "Palio" veniva vissuto con diverse manifestazioni durante l'arco dell'anno, a punti, e alla fine chi aveva più punti vinceva, non un palio come adesso, bensì un piatto. Le competizioni in cui i rioni rivaleggiavano erano: i carri in occasione del carnevale, una caccia al tesoro estiva, i presepi in occasione del Natale, e una gara finale in occasione della Sagra della Paciarèla. Lo scopo era appunto quello di creare una gustosa rivalità tra le zone del paese accentuando l'attenzione della popolazione su un costruttivo spirito competitivo. E pochi anni dopo, proprio sulla scia della creazione dei "rioni", fu possibile rinverdire la vecchia Sagra della Paciarèla con le iniziative attuali: infatti nel 1989 furono istituiti il "Palio del pane", la "Manifestazione storica" e la "Sfilata storica".

Dalla storia sono invece stati estrapolati i nomi assegnati ai rioni, sulla cui origine peraltro si registrano versioni anche contrastanti.

CASTELLACCIO: In una pergamena dell'anno 957 viene citato un "castello". Si dice che a Gessate si fermarono alcuni feudatari provenienti dalla Germania, i quali fecero costruire un forte - castello con vestigia di torri (dal depliant "Perché la

Sagra"). Comunque si ha ancor oggi testimonianza di una fortificazione eretta a difesa del lato nord del paese i cui resti si trovano all'interno del cortile denominato "Scartalasc" in via ai Boschi n° 6. Il Castellaccio ha rappresentato per secoli il vero centro dell'agglomerato urbano. Lo stemma adottato dal rione rappresenta per l'appunto un castello.

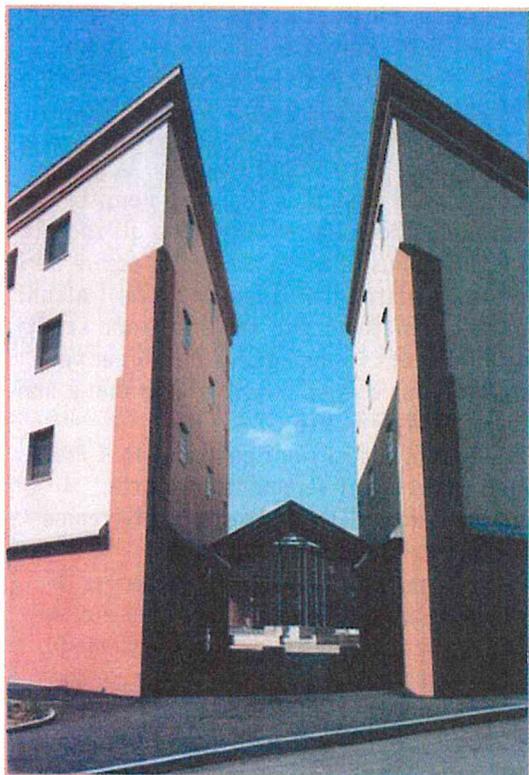
BADIA: Un certo Bellebuono di Trezzo nel 1135 donò alcuni possedimenti di Gessate ai monaci di Chiaravalle. Da qui si originò il nome "Badia" che significa convento (secondo quanto scritto nel depliant "Perché la Sagra"). Un'altra versione fa risalire il nome a un insieme di casali e stalle di proprietà di un'abbazia (badia) dell'ordine benedettino. Occorre rilevare che i monaci di Chiaravalle non erano Benedettini (ma Cistercensi), mentre l'attuale stemma adottato per rappresentare il rione è chiaramente ispirato a San Benedetto fondatore dell'omonimo ordine.

CITTADELLA: L'origine del nome è abbastanza difficile da spiegare. Il termine "cittadella", come fa notare il Bertini, sembrerebbe indicare un polo fortificato e autonomo, il che testimo-



nierebbe la presenza di una dimora centrale nobile. Potrebbe anche trattarsi di un agglomerato di case contadine, autosufficienti, da cui il nome "Cittadella". Secondo un'altra ipotesi, – a mio avviso non molto credibile, – il nome "Cittadella" prenderebbe spunto da un nucleo di case costituitosi attorno alla villa Beccaria (dunque in epoca molto più recente, siamo agli inizi del 1800). È certo che la zona Cittadella si sviluppò verso l'attuale via Beccaria e acquistò importanza (nel 1771 contava 330 abitanti pari al 30% della popolazione di Gessate). Lo stemma adottato dal rione, riproduce quello della famiglia Beccaria.

SAN PANCRAZIO: L'origine del nome è inequivoca-



bile. Deriva dall'omonima chiesa medievale collocata nella zona sud dell'abitato la cui datazione viene dai più collocata nel 1600, ma ci sono affermazioni che fanno risalire la sua origine al 1200 (o addirittura tra il X e il XII secolo).

Come nascono i moderni rioni

Nel 1985, per iniziativa della Commissione Cultura e Tempo Libero di allora, con l'assessore Capitano, il paese venne suddiviso in quattro rioni in base a documentazioni storiche e alle tradizioni. Questo arduo lavoro fu affrontato con grande impegno da parte della Commissione che però commise qualche errore non centrando bene le tradizioni e attribuendo alcune vie che gravitavano su un rione a un rione diverso. Nel frattempo il paese è cresciuto. Nuove vie hanno preso nome. Qualche confine andava spostato. Occorreva un lavoro di riordino. Il risultato è stato una delibera di fine settembre 2008 in cui appunto si promuoveva l'impegno alla ridefinizione dei rioni. Quindi per quanto riguarda la parte interna del paese alcune vie sono state ricollocate. Per la periferia, che si è allargata progressivamente, l'assegnazione in alcuni casi era scontata, mentre in altri casi bisognava dare un senso ai nuovi insediamenti (ad esempio la zona a ridosso di via Verdi a cavallo tra Badia e Cittadella in cui è sorto un mezzo paese tra i campi è stata assegnata al rione Cittadella). A seguito di tali decisioni è stata redatta una piantina con la nuova suddivisione in rioni. È in corso di elaborazione una catalogazione delle vie, delle famiglie, e degli abitanti per rione di appartenenza.

Riferimenti

Molte di queste considerazioni e citazioni emergono da una conversazione con Paolo Leoni.

Altre notizie sono tratte dalla rilettura di depliant e locandine della Sagra. Infine, importanti riferimenti sono tratti dal libro "Gessate, un popolo e la sua storia" di Federico Bertini, che rimane a tutt'oggi il documento più completo sulla storia di Gessate, disponibile presso la nostra biblioteca.

Walter Visconti

LE "ZONE" DI GESSATE

Le antiche zone di Gessate, che costituivano i nuclei abitativi più significativi, erano:

- Zona Castellaccio (attuali via Monte san Michele, piazza Roma, via ai Boschi)
- Zona Badia (ultimo tratto di via Badia)
- Zona Cittadella (via e piazza Cittadella e via Beccaria)
- Zona Malcantone (via Montello)

Lo sviluppo di questi "rioni" è da collocare presumibilmente in età medioevale.

Vedi: "Gessate un popolo e la sua storia" pg. 69

Alcune fotografie dei luoghi simbolo dei moderni rioni:

CASTELLACCIO: foto in alto nella pagina precedente la struttura esterna ove sorgeva la dimora dei Bonesana prima e dei Beccaria poi, di cui oggi rimane solo una torre nel cortile interno. Il complesso era detto "il palazzo".

CITTADELLA: foto in basso nella pagina precedente via Beccaria; piazza Roma.

BADIA: foto in alto in questa pagina, la moderna Corte Grande.

SAN PANCRAZIO: foto in basso in questa pagina; la bella chiesetta.